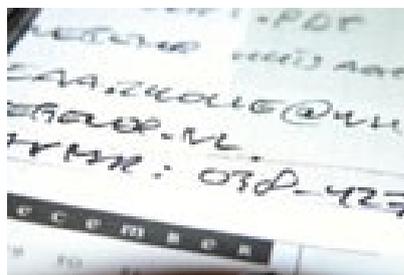


Osservatorio previdenza

Spi-Cgil Lombardia



scheda numero. 48 maggio 2011

LE PENSIONI PUBBLICHE IN LOMBARDIA 2011

Lombardia all'ultimo posto per il valore delle rendite pensionistiche nel pubblico impiego

16% di pensioni pubbliche in più in dieci anni

l'importo medio lombardo è meno 18% dal nazionale: 2.500 euro all'anno

le disparità per territorio e per sesso

in Lombardia undicimila nuove pensioni pubbliche in un anno.

SOMMARIO

- **L' articolazione del sistema previdenziale pubblico.**
- **Le pensioni pubbliche al 31 dicembre 2009.**
- **La suddivisione delle pensioni del pubblico impiego.**
- **Le pensioni aumentano del 16 per cento in 10 anni.**
- **Gli importi medi annui delle rendite pensionistiche.**
- **Pensioni e rendite nelle province lombarde.**
- **Situazioni sostanzialmente omogenee in Lombardia.**
- **Le pensioni "povere" della Lombardia.**
- **Le pensioni delle diverse "Casse" dell' INPDAP.**
- **Incrementi minori delle pensioni degli enti locali in lombardi.**
- **Più pensioni lombarde in sanità e insegnanti.**
- **Il valore delle nuove pensioni.**
- **Il contatto con i beneficiari lombardi delle nuove pensioni.**
- **Le pensioni di Stato ed enti locali.**
- **A confronto le rendite pensionistiche Inps e Inpdap.**
- **Le disparità per territorio e per sesso.**



L'INPDAP, Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell' Amministrazione Pubblica, ha redatto l'analisi statistico-finanziaria dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti, affermando che il documento è finalizzato all'analisi statistica delle pensioni erogate dall' INPDAP al 31 dicembre 2009 attraverso la classificazione del numero e degli importi annui, secondo le principali variabili di rappresentazione demografica (età e sesso), contributiva (tipo di pensione, importo, anzianità contributiva) e di appartenenza (cassa e dislocazione geografica) dei percettori.

Questo Osservatorio sulla previdenza del Sindacato regionale lombardo SPI-CGIL vuole effettuare anche un riscontro dei cambiamenti intervenuti, sugli aspetti citati, negli ultimi quattro anni. I dati presi in esame si riferiscono alle situazioni in essere all'inizio dell'anno 2010 poiché sono gli ultimi dati elaborati dall' INPDAP con la sua *analisi statistico-finanziaria sui trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti*.

Nota. Pensioni e pensionati

Per tradurre i dati espressi sul numero delle pensioni in quantità dei pensionati beneficiari occorre tenere presente che **una parte dei pensionati percepisce più di un reddito pensionistico**.

Nell' **INPDAP**, a livello nazionale le 2.690.513 pensioni in pagamento a dicembre 2009 riguardano 2.574.860 pensionati, equivalente ad un **4,50%** di pensionati che percepiscono più di un reddito pensionistico.

Nell' **INPS**, sempre a livello nazionale, La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute, a livello nazionale mostra che il 67,6% percepisce una sola pensione e che la quota dei beneficiari che cumulano due o più pensioni è del **32,4%** (il 24,6% ne cumula due e il 7,8% è titolare di almeno tre pensioni). Tale valore scende al 30,2% nel caso dei titolari di pensioni di vecchiaia.

L' articolazione del sistema previdenziale pubblico.

L' INPDAP, istituito con D.Lg.vo 479/94 svolge, in materia pensionistica, i compiti che precedentemente erano affidati a una serie di gestioni, ora raggruppate nell'Istituto:

C.P.D.E.L.	<i>Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali</i>	C.P.S.	<i>Cassa per le pensioni ai sanitari</i>
<p>Sono iscritti i dipendenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comuni, province e regioni (escluso la Sicilia) - il personale non medico di ASL e aziende ospedaliere - aziende municipalizzate - alcuni Enti del comparto Parastato. 		<p>Provvede al trattamento di quiescenza a favore di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale medico dipendente dal Servizio sanitario nazionale - medici chirurghi e veterinari dipendenti da comuni, province e istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - medici chirurghi e veterinari dello Stato che non avevano diritto a pensione a carico dello Stato. 	
C.P.I.	<i>Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate</i>	C.P.U.G.	<i>Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e coadiutori</i>
<p>Sono iscritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnanti di scuole pubbliche elementari non statali - insegnanti di asili d'infanzia eretti in enti morali - direttori, insegnanti e assistenti di scuole elementari per ciechi e sordomuti. 		<p>Sono iscritti gli ufficiali giudiziari, gli aiutanti ufficiali giudiziari e i coadiutori.</p>	
		C.T.P.S.	<i>Cassa per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato</i>
		<p>Sono iscritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale civile dello Stato e delle aziende autonome - insegnanti e non insegnanti della scuola - professori e personale non docente delle università - militari e forze di polizia o equiparate. 	

Le pensioni pubbliche al 31 dicembre 2009.

L' INPDAP comunica che nel mese di dicembre 2009 ha messo in pagamento 2.690.513 pensioni per una spesa complessiva annua lorda pari a 56 miliardi di euro.

Il numero delle pensioni erogate nel 2009 è aumentato, rispetto all'anno precedente del 1,60%, mentre l'incremento della spesa complessiva è stato del 6,41%.

Italia:
Pensioni vigenti al 31.12.2009 2.690.513
<hr/>
Pensioni vigenti a fine 2006 2.539.499
differenza 2006/2009 + 6%

**numero pensioni del pubblico
impiego gestite dall' INPDAP**

Lombardia:
Pensioni vigenti al 31.12.2009 312.797 ▶ 11,60%
<hr/>
Pensioni vigenti a fine 2006 298.569 ▶ 11,80%
differenza 2006/2009 + 5%

In Lombardia viene accreditato circa il 12% delle pensioni complessivamente distribuite dall' INPDAP, con una incidenza leggermente inferiore nei confronti del 2006.

Le pensioni riconosciute dall'INPDAP sono numericamente aumentate dell'6% a livello nazionale e del 5% in regione.

La suddivisione delle pensioni del pubblico impiego.

Le rendite pensionistiche dell' INPDAP sono di tre tipi:

- le pensioni dirette che corrispondono la rendita ai pensionati di anzianità, vecchiaia e inabilità;
- le pensioni indirette che corrispondono la rendita ai superstiti di iscritto deceduto in attività di servizio;
- le pensioni di reversibilità che corrispondono la rendita ai superstiti di pensionato deceduto.

Italia:
Pensioni dirette n. 2.056.910 ▶ 77% importo annuo medio euro 23.227
Pensioni indirette n. 146.593 ▶ 5% importo annuo medio euro 11.545
Pensioni reversibili n. 487.010 ▶ 18% importo annuo medio euro 13.415

**distribuzione per tipo di
pensione**

Lombardia:
Pensioni dirette n. 253.002 ▶ 81% importo annuo medio euro 20.665 il 12% delle pensioni Italia
Pensioni indirette n. 12.745 ▶ 4% importo annuo medio euro 11.307 il 9% delle pensioni Italia
Pensioni reversibili n. 47.050 ▶ 15% importo annuo medio euro 12.871 il 10% delle pensioni Italia

L' INPDAP rileva che rispetto all'anno 2008 il numero delle pensioni dirette e indirette è aumentato, rispettivamente, del 2% e del 3%, mentre le pensioni di reversibilità hanno registrato una lieve riduzione pari a circa lo 0,3%.

Le pensioni aumentano del 16 per cento in 10 anni.

Nell'anno 2000 le pensioni pubbliche, complessivamente in Italia ammontavano a 2.312.902. Da allora si è quindi prodotto un incremento di poco più del 16 per cento.

Nel periodo 2000-2009 si registra un costante aumento del numero delle pensioni. L'Istituto rileva che gli incrementi percentuali maggiori si riscontrano in corrispondenza dell'entrata in vigore di modifiche della normativa previdenziale.

Nell'anno **2009** sono state accreditate 130.701 nuovi trattamenti pensionistici.

Gli importi medi annui delle rendite pensionistiche.

Nell'area del pensionamento nel pubblico impiego le differenze fra gli importi medi rilevati a livello nazionale con quelli riscontrati in **Lombardia** mostrano una situazione media più sfavorevole per i pensionati pubblici lombardi nei confronti della media nazionale complessiva, in particolare per quanto riguarda le pensioni dirette.

L'importo medio annuo nazionale, per le pensioni dirette, è di **23.227 euro**.

Osservando gli importi medi suddivisi per regione si rileva un aspetto singolare: tutte le regioni del nord e le Marche hanno rendite mediamente più basse di almeno mille euro nei confronti di quella nazionale, sette regioni si collocano attorno al dato complessivo, mentre Lazio, Campania, Puglia e Molise lo superano, il Lazio in misura rilevante. Addirittura la **Lombardia** è la regione ove vengono erogate mediamente le pensioni più basse di tutta Italia (**20.665 euro**). Appare come un mondo rovesciato nei riguardi della situazione del settore Inps.

Lazio	Importo medio annuo lordo € 26.523
Campania	€ 24.817
Puglia	€ 24.313
Molise	€ 24.158
Sicilia	€ 23.936
Umbria	€ 23.832
Abruzzi	€ 23.632
Calabria	€ 23.426
Sardegna	€ 23.351
Basilicata	€ 23.313
Friuli VG	€ 23.302
Toscana	€ 23.139
Marche	€ 22.752
Trentino	€ 22.641
Liguria	€ 22.229
Emilia R.	€ 21.9998
Veneto	€ 21.930
Piemonte	€ 21.604
Valle Aosta	€ 21.543
LOMBARDIA	€ 20.665

Pensioni e rendite nelle province lombarde.

Quando si affrontano analisi statistiche e comparative a livello delle singole province e comprensori Cgil si presenta la solita difficoltà di registrazione dei dati provenienti dagli Istituti previdenziali, articolati per le 12 province della Lombardia, a fronte di una suddivisione organizzativa della Cgil lombarda che ha ripartito il territorio in 14 comprensori, con l'aggiunta di Ticino Olona e Valcamonica. Per quanto riguarda poi specificatamente l'INPDAP l'articolazione è ancora limitata alle 11 province antecedenti la costituzione della provincia di Monza. In questo caso il dato è ancora più complessivo per quanto concerne i Comprensori di Milano, di Monza e Brianza e del Ticino Olona.

Occorre quindi ricavare dai dati e dalle tendenze esposte dai rilievi statistici indicazioni utili, anche se esposti dagli Enti nel modo descritto.

Situazioni sostanzialmente omogenee in Lombardia.

L'incremento numerico delle pensioni del pubblico impiego accreditate dall' INPDAP in Lombardia, fra l'anno 2006 e le ultime stime comunicate dall' Istituto, si mantiene sostanzialmente equivalente nelle diverse sedi provinciali, con un picco più alto a **Como** e, viceversa più basso a **Cremona, Mantova e Sondrio**.

Bergamo		
dirette	Indirette	reversibili
n.23.793	n. 1.108	n. 4.084
differenza da anno 2006: + 5%		
Importo medio annuo: euro 18.399		
differenza da media nazionale: -23%		

Brescia		
dirette	indirette	reversibili
n. 30.012	n. 1.331	n. 5.848
differenza da anno 2006: + 5%		
Importo medio annuo: euro 18.892		
differenza da media naz.nale: -20%		

Como		
Dirette	indirette	reversibili
n.12.842	n. 693	n. 2.513
differenza da anno 2006: + 8%		
Importo medio annuo: euro 19.281		
differenza da media nazionale: -19%		

Cremona		
dirette	Indirette	reversibili
n. 11.404	n. 595	n. 2.314
differenza da anno 2006: + 3%		
Importo medio annuo: euro 18.579		
differenza da media nazionale: -22%		

Lecco		
dirette	indirette	reversibili
n. 6.869	n. 314	n. 1.090
differenza da anno 2006: + 6%		
Importo medio annuo: euro 18.438		
differenza da media naz.nale: -22%		

Lodi		
Dirette	indirette	Reversibili
n. 5.634	n. 327	n. 1.129
differenza da anno 2006: + 5%		
Importo medio annuo: euro 17.900		
differenza da media naz.nale: -25%		

Le pensioni "povere" della Lombardia.

E' già stato rilevato nel precedente grafico, di confronto fra le diverse regioni d'italia, il poco ambito primato ricoperto dalla Lombardia, con il reddito medio annuo più basso nelle pensioni del pubblico impiego: oltre tremila euro di differenza.

La situazione viene confermata esaminando le rendite pensionistiche medie nelle diverse sedi provinciali, ove la maggior parte delle sedi segnala una differenza che supera il 20%, mentre è leggermente inferiore a Pavia, Milano e Como.

Mantova		
dirette	indirette	reversibili
n. 12.464	n. 665	n. 2.592
differenza da anno 2006: + 3%		
Importo medio annuo: euro 18.912		
differenza da media nazionale: -20%		

Milano		
dirette	indirette	reversibili
n. 104.964	n. 5.366	n. 18.382
differenza da anno 2006: + 5%		
Importo medio annuo: euro 19.503		
differenza da media naz.nale: -18%		

Pavia		
dirette	indirette	Reversibili
n. 17.423	n. 1.025	n. 3.619
differenza da anno 2006: + 5%		
Importo medio annuo: euro 19.730		
differenza da media naz.nale: -17%		

Sondrio			Varese		
dirette	Indirette	reversibili	dirette	Indirette	reversibili
n. 7.517	n. 414	n. 1.614	n.20.080	n. 907	n. 3.865
differenza da anno 2006: + 4%			differenza da anno 2006: + 5%		
Importo medio annuo: euro 18.002			Importo medio annuo: euro 19.012		
differenza da media nazionale: -24%			differenza da media nazionale: -20%		

Le pensioni delle diverse “Casse” dell’ INPDAP.

In Lombardia la suddivisione delle pensioni pubbliche fra le diverse ex Casse confluite nell’INPDAP, già illustrate in premessa, vede:

C.T.P.S. Cassa per i dipendenti dello Stato	▶▶ in Lombardia n. 156.173 il 10% delle pensioni nazionali	▶▶ maschi n. 51.146 femmine n. 105.027	▶▶ dall’anno 2006 sono aumentate numericamente del 7% in Lombardia del 6% in Italia
C.P.D.E.L. Cassa per i dipendenti degli Enti Locali	▶▶ in Lombardia n. 144.997 il 14% delle pensioni nazionali	▶▶ maschi n. 54.355 femmine n. 90.642	▶▶ dall’anno 2006 sono aumentate numericamente del 3% in Lombardia del 5% in Italia
C.P.S. Cassa per le pensioni ai sanitari	▶▶ in Lombardia n. 8.182 il 23% delle pensioni nazionali	▶▶ maschi n. 4.837 femmine n. 3.345	▶▶ dall’anno 2006 sono aumentate numericamente del 13% in Lombardia del 13% in Italia
C.P.I. Cassa per insegnanti asili elementari parificati	▶▶ in Lombardia n. 3.238 il 23% delle pensioni nazionali	▶▶ maschi n. 150 femmine n. 3.088	▶▶ dall’anno 2006 sono aumentate numericamente del 1% in Lombardia del 6% in Italia
C.P.U.G. Cassa per ufficiali giudiziari e coadiutori).	▶▶ in Lombardia n. 207 l’ 8% delle pensioni nazionali	▶▶ maschi n. 84 femmine n. 123	▶▶ dall’anno 2006 sono aumentate numericamente del 1% in Lombardia del 5% in Italia

Incrementi minori delle pensioni enti locali in Lombardia.

Il dato più rilevante nel confronto dell'ultimo triennio preso in esame sul numero delle pensioni in essere nelle diverse gestioni professionali, è rappresentato dagli ex dipendenti degli enti locali (CPDEL), ove l'aumento quantitativo del numero delle pensioni regionali è del 3% contro il 5% nazionale. Incrementi inferiori in Lombardia si osservano anche per le minuscole ex Casse degli insegnanti di asili ed elementari parificate (CPI) e degli ufficiali giudiziari (CPUG).

Si può constatare che l'aumento dei pensionamenti nel pubblico impiego in Lombardia si è dimostrato negli ultimi anni di poco inferiore a quello complessivo nazionale, con un solo punto percentuale di differenza (dal 5 al 6%).

Più pensioni lombarde in sanità e insegnanti.

L'altro aspetto che riguarda il raffronto fra situazione lombarda e nazionale è rappresentato dall'incidenza proporzionale delle pensioni pubbliche delle diverse aree professionali, vigenti in Lombardia e in Italia. In regione gli ex dipendenti della sanità (CPS) e gli insegnanti parificati (CPI) coprono il 23% delle corrispondenti pensioni nazionali nei confronti di quote che variano dall'8 al 14% per le altre ex Casse.

Il valore delle nuove pensioni.

Nel corso dell'ultimo anno analizzato dall' INPDAP, che arriva sino all'inizio del 2010, l' Istituto ha riconosciuto complessivamente n. 86.621 nuove pensioni **10.998 in Lombardia**

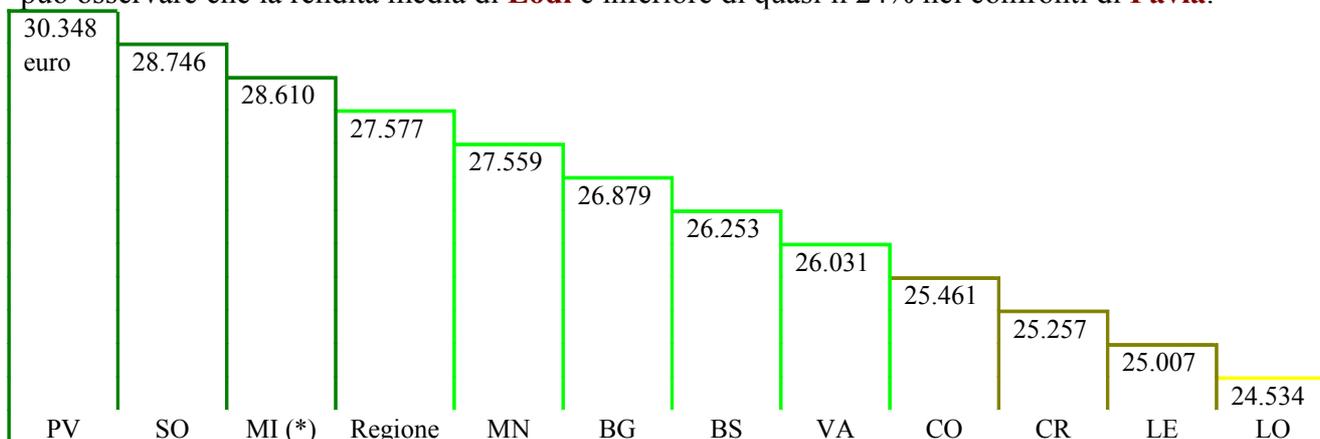
L' importo medio annuo **nazionale** di queste nuove rendite pensionistiche è di 24.144 euro, che diventano

- 27.891 euro per le pensioni dirette (anzianità, vecchiaia, invalidità)
- 13.087 euro per le pensioni di reversibilità
- 9.137 euro per le pensioni indirette.

La differenza con gli importi medi delle nuove pensioni distribuite in **Lombardia** è esiguo, pur mantenendo la regione dei valori inferiori nei confronti di quelli nazionali:

- 27.577 euro per le pensioni dirette
- 12.241 euro per le pensioni di reversibilità
- 8.657 euro per le pensioni indirette.

Analizzando gli importi medi erogati dalle diverse sedi provinciali dell' INPDAP per le sole pensioni dirette (anzianità, vecchiaia e invalidità), escluse quindi le pensioni indirette e di reversibilità, si può osservare che la rendita media di **Lodi** è inferiore di quasi il 24% nei confronti di **Pavia**.



(*) Come già segnalato l' INPDAP, anche nel suo ultimo Rapporto non articola ancora la zona provinciale di Monza.

Nelle varie regioni gli importi pensionistici delle nuove pensioni si sono sostanzialmente equiparati, con punte per il Trentino e il Lazio che superano le 30 mila euro annue.

Il contatto con i beneficiari lombardi delle nuove pensioni.

Può essere utile cercare di individuare le località della Lombardia ove risiedono i beneficiari delle undicimila nuove pensioni del pubblico impiego accreditate nel corso di tutto il 2009.

La fetta più consistente è toccata agli ex dipendenti statali (ex Cassa C.T.P.S.) con 6.962 pensioni (63%), seguiti dai 3.534 (32%) neo pensionati degli Enti locali e, quindi, dai 458 (4%) sanitari, dai 37 insegnanti e dai 7 ufficiali giudiziari (che insieme sommano meno dell'1%).

Nei grafici sottostanti viene ripreso il numero complessivo delle nuove pensioni della Lombardia iniziate nel corso dell'anno preso in esame seguito dal numero delle nuove pensioni accese nelle diverse sedi provinciali dell' INPDAP.

CTPS	6.962	Pensioni decorrenti nel 2009 dipendenti dello Stato	
Milano	2.818		
Brescia	839		
Bergamo	640		
Varese	624		
Pavia	544		
Como	416		
Mantova	329		
Cremona	261		
Lecco	185		
Sondrio	174		
Lodi	132		

CPDEL	3.534	Pensioni decorrenti nel 2009 dipendenti degli Enti Locali	
Milano	1.478		
Brescia	429		
Pavia	283		
Varese	283		
Bergamo	263		
Como	183		
Mantova	183		
Cremona	150		
Sondrio	114		
Lodi	86		
Lecco	82		

CPS	458	Pensioni decorrenti nel 2009 dipendenti della Sanità	
Milano	224		
Varese	39		
Pavia	37		
Brescia	36		
Bergamo	33		
Mantova	28		
Sondrio	20		
Lecco	15		
Como	11		
Cremona	9		
Lodi	6		

CPI	37	Pensioni 2009 insegnanti asilo e parifica- ti	
Milano	14		
Pavia	10		
Brescia	4		
Varese	4		
Bergamo	1		
Como	1		
Cremona	1		
Lodi	1		
Mantova	1		
Lecco	0		
Sondrio	0		

CPUG	7	ufficiali giudiziari	
Milano	5		
Bergamo	1		
Mantova	1		
Brescia	0		
Como	0		
Cremona	0		
Lecco	0		
Lodi	0		
Pavia	0		
Sondrio	0		
Varese	0		

Le
pen-
sioni

di Stato ed enti locali.

Prendendo in considerazione le due principali aree (dipendenti statali e degli enti locali) si osserva che la loro incidenza nei confronti dell'insieme delle nuove pensioni accreditate nel corso dell'anno varia nelle diverse sedi provinciali:

- le nuove pensioni di dipendenti statali superano il 68% dei nuovi redditi riconosciuti nell'anno dall' INPDAP a Bergamo e a Como, mentre raggiungono quasi il 66% a Varese e Lecco. Al contrario registrano l'incidenza minore a Lodi e Sondrio con percentuali nettamente inferiori al 59%.
- nel settore dei dipendenti degli enti locali della Lombardia la maggiore quota proporzionale di nuovi pensionamenti si ha a Lodi (38%), Sondrio (37%), Cremona (36%). La minore a Lecco (29%) e a Bergamo (28%).

A confronto le rendite pensionistiche Inps e Inpdap.

Le carenze di coordinamento fra i dati e le rilevazioni statistiche di Inps e Inpdap costringono ad effettuare rilevamenti non temporalmente aggiornati, ma che tuttavia viene ritenuto mantengano una loro validità di valutazione orientativa.

In precedenza sono stati riportati gli importi medi annui per le pensioni INPDAP che hanno avuto **decorrenza** dall'anno 2009, situazione al 31 dicembre 2009.

Ora si effettua una comparazione reddituale fra gli importi medi delle pensioni **vigenti** erogate dai due Istituti con le seguenti caratteristiche:

- vengono prese in esame e comparate fra di loro le sole pensioni di carattere previdenziale (anzianità, vecchiaia, invalidità, indirette e reversibilità) erogate dai due Enti;
- le cifre considerate si riferiscono all' anno 2010, situazione al 1° gennaio;
- gli importi medi mensili dell' Inps vengono moltiplicati per 13 mensilità;
- la comparazione viene effettuata, per quanto riguarda l'Inps, con le pensioni del Fondo lavoratori dipendenti.

Il grafico già esposto in precedenza degli importi medi annuali delle pensioni INPDAP differisce da quello riportato di seguito perché quello riguarda le sole pensioni dirette, con esclusione quindi delle pensioni indirette e di reversibilità, che invece sono incluse in questo grafico.

Differenze reddituali fra gli importi medi di INPDAP e INPS			
Sondrio	19.608	10.347	+ 90%
Pavia	21.630	11.746	+ 84%
Mantova	20.546	11.769	+ 75%
Como	20.954	12.068	+ 74%
Bergamo	19.736	11.725	+ 68%
Brescia	20.391	12.317	+ 66%
Cremona	20.164	12.471	+ 62%
Varese	20.538	12.810	+ 60%
Lecco	19.748	12.996	+ 52%
Regione	20.665	13.683	+ 51%
Lodi	19.459	13.531	+ 44%
Milano	21.051	15.506	+ 36%

Le disparità per territorio e per sesso.

Le differenze sono notevoli anche all'interno del comparto Inps e raggiungono il 50% di reddito fra l' importo medio delle pensioni della sede di **Milano** con quelle della sede di **Sondrio**.

In Lombardia la media delle pensioni pubbliche supera del 50% l'importo medio delle pensioni dei dipendenti privati.

Per comprendere meglio come si distribuisce la notevole differenza di valore medio delle rendite pensionistiche pubbliche e private, si può verificare intanto gli importi medi per le cinque ex casse. La verifica può essere fatta a livello nazionale complessivo poiché l'INPDAP non fornisce dati più articolati:

Sanitari (C.P.S.)	46.586 euro
Statali (C.T.P.S.)	22.147 euro
Enti locali (C.P.D.E.L.)	17.283 euro
Uff. Giudiziari (C.P.U.G.)	17.282 euro
Insegnanti parif. (C.P.I.)	15.912 euro

Come si può vedere il maggiore distacco nei confronti della media dei lavoratori dipendenti dell' Inps si ha per le aree sanità e statali, mentre per le altre la differenza è relativamente più contenuta.

Le sperequazioni pensionistiche tra uomini e donne

Se si distingue poi il valore delle pensioni percepite da lavoratori maschi e femmine si constata una grande differenza per sesso anche nel comparto del pubblico impiego.

Come si può osservare dal grafico riportato di seguito, la differenza complessiva del 31% si articola in modo differente per i vari comparti, con una prevalenza del reddito maschile salvo, unica eccezione, gli insegnanti d'asilo e parificati ove il reddito medio femminile è superiore del 29% nei confronti delle pensioni maschili:

sanitari	M. € 58.512 ▶ F. € 29.066 = - 50%
uff.giudiziari	M. € 21.594 ▶ F. € 13.703 = - 37%
enti locali	M. € 21.111 ▶ F. € 14.361 = - 32%
statali	M. € 26.480 ▶ F. € 19.140 = - 28%
Insegnanti parif.	M. € 12.517 ▶ F. € 16.124 = + 29%

Nelle pensioni INPDAP decorrenti nel corso dell'ultimo anno rilevato si può notare una lieve diminuzione della disparità di trattamento fra maschi e femmine, dal 31% al 29,5%.

